

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno	1. 20
12. semestre	11
12. trimestre	6
12. mese	2
Estero anno	1. 32
12. semestre	17
12. trimestre	9

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimali 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 25. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e piog-
gi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

LEONE XIII

GLADSTONE E BISMARCK

Sono tre grandi uomini — e si noti che qui, per ora, consideriamo nell'altizza di S. Santità Leone XIII non il Pontefice, il Papa, il Vicario di Dio, e quindi tutta quella virtù di sapienza e di scienza, di magistero e di ministero che a lui viene dalla diretta assistenza di Dio, ma consideriamo soltanto l'uomo — sono tre grandi uomini, che hanno nelle mani i fatti della società e davanti a ciascuno quasi sorge gigante il suo grande problema da risolvere, il suo sovrano compito da eseguire.

Al grande cancelliere è dato questo quesito: Se sia possibile istituire solidamente il grande Impero Germanico in sostituzione, quasi in risorgimento, del santo Romano Impero, cogli elementi del libero esame, della riforma, del protestantesimo, di fronte all'invasione socialismo che radica i suoi principali criteri scientifici appunto nel solo Germanico o in odio alla nazionalità Polacca e in odio alla Chiesa cattolica.

Al Premier inglese sta innanzi questo altro quesito: Se sia possibile mantenere l'unità del grande Impero Britannico, pur facendo ragione alle legittime pretese dell'Irlanda o introducendo nell'Irlanda politica e agraria non solo un'amministrazione domestica che la decuri senza separarla dall'unione britannica, ma operando anche e soprattutto il trionfo della forza cattolica contro la chiesa stabilita, senza ledere l'unità e la potenza interna e esterna della bionda Albione.

A Leone XIII è domandato: Governare, difendere e far trionfare la Chiesa contro il pensiero e l'azione del cancelliere tedesco e del Premier inglese, ove questo pensiero o quest'azione siano lesivi dei diritti, del bene e dell'esistenza della Chiesa, o nello stesso tempo far ragione all'uno e all'altro nel loro pensiero e nella loro azione, ove Gesù Cristo, San Pietro, la Chiesa non ne ricevano ingiuria, danno e lesione in diritto o in fatto, tenuto conto anche delle condizioni del Potere Temporale, dell'Italia e della società intera, disorientata, e disordinata e demolita quasi, dalla falsa

filosofia, dalla massoneria, dal socialismo e dall'epicureismo.

Confessiamolo umilmente, quanti siamo pubblicisti, giornalisti, diplomatici, uomini di Stato; confessiamolo umilmente, l'impresa affidata a questi tre grandi uomini è enorme; e chi di noi sarebbe capace di sobbarcarsi? Hanno dunque ben ragione questi tre grandi uomini di non curarsi o di ridersi, anche, del gran da fare che noi ci pigliamo di scrutare, esaminare, congetturare, sindacare i loro pensieri, la loro azione, i loro piani, i loro passi; e, dal fastidio in cui li pone la loro grandezza personale e la grandezza dell'impresa alla quale ognuno di loro è intento, essi hanno ben ragione se in noi non vedono che una turba di compilatori d'almanacchi, capaci soltanto di predire il bello o il brutto tempo quando il tempo brutto o bello sia già avvenuto.

Ancora, ancora se il nostro da fare volesse limitarsi lì. Ma no: vi hanno fra noi tali presuntuosi che non arrossiscono di dar pareri a quei tre grandi uomini: «Dite retti a noi, santo Padre». E, peggio ancora, si attentano di mettere bastoni fra le ruote del carro: e, pessimamente ancora, mentre tutta questa turba dovrebbe contentarsi di dar notizie vere e di ragionare su quello che è avvenuto, vi ha in questa turba chi sparge notizie false, diffonde idee sovversive, semina la confusione nei criteri, macchia cabale e intrighi, che mirano a sconvolgere non solo i congegni apparecchiati dai grandi reggitori della società, ma a sconvolgere tutto intero l'ordine sociale, non che l'ordine pubblico.

E' però lecito il chiedersi se e come riusciranno quei tre grandi uomini alla soluzione dei problemi che hanno fra le mani e alla esecuzione del loro compito.

Ora, è chiaro che in quanto al grande Cancelliere e al Primo Ministro inglese si può con sicurezza affermare quello che di tutti gli uomini, anche i più eminenti per ingegno, valore ed energia, si afferma ogni giorno, che non sono essi soli i padroni degli avvenimenti: e che pertanto basta una impreveduta circostanza, un piccolo intrigo, un accidente omeopatico, un piccolo grano di sabbia nell'intestino di un grand'uomo per sventare ogni misura, per rovesciare ogni piano, per mandare

a monte ogni preparazione. Nescis quid vespas vehat, dicevano gli antichi; e la sera ha veduto spesso volte nubi e tempeste sottrarre all'occhio dell'uomo il tramonto di un sole, sorto al mattino fulgoreggiante di luce, ascendente come gigante che corre la sua via nel più limpido sereno dei cieli.

Per quanto Bismarck e Gladstone siano grandi e potenti uomini, egli è certo che nell'istessa natura, nella stessa materia del problema che hanno fra le mani stanno elementi dissolventi e deleteri tali, che colui il quale annunciasse il completo insuccesso di quei due massimi uomini di Stato nella soluzione del loro problema, non annuncierebbe cosa imprevedibile o impreveduta.

Il disordine delle idee generato sia nel diritto interno pubblico e privato, sia nel diritto pubblico internazionale dal libero esame, dalla Riforma e da tutta la filosofia acattolica e razionalista; l'incontestabile virtù della nazionalità polacca ad imporsi come spettro rivendicatore dei propri diritti, della propria vita stessa, di fronte alla ricostituzione della grande unità teutonica; la formidabile potenza della logica del socialismo, che da quel disordine di idee, dal legittimo malcontento dei Polacchi, e dalla agguagliata libertà delle passioni trae antichismi ed armi per sovvertire non che l'Impero germanico tutta la società umana: ecco, ci sembra, senza cercarne altri, tre elementi che bastano a rendere pensiero e aggrottato il ciglio del grande Cancelliere, dell'uomo di ferro e di fuoco al quale il ferro e il fuoco della rivolta sociale non vuol cedere né in ostinazione né in ferocia di azione.

Quel disordine di idee nel diritto, nella morale, nella filosofia politica ed economica della vita privata e pubblica, nei rapporti religiosi, non regna soltanto in Germania. L'Inghilterra è terra classica per eccellenza anch'essa, quantunque di carattere meccanico e utilitario, nella coltura di quel disordine di idee. Se in Inghilterra il polonismo non ci ha che vedere, in Inghilterra la resistenza passiva dell'Irlanda, resa ognor più potente e insuperabile da un sistema di coercizione passato dallo stato di eccezione e di logica a uno stato di regola e senza logica, que-

sta resistenza pone la questione irlandese in tale altizza ed imminenza che non è più possibile il non riconoscerne la formidabile minaccia. Il socialismo, è vero, non è ancora del tutto parola inglese: ma i maggioraschi o la Camera dei Lords non sono più neppure essi il tipo inglese di un giorno: in Trafalgar Square la bandiera rossa ha sventolato in fiamma che l'Inghilterra non aveva ancor visto: e il fenianismo Irlandese può ben dare la mano al socialismo tedesco con quell'aspirazione all'eguaglianza, che tutti i pazzi sognano, è vero, ma che se i pazzi si ostinano a volerla, tutta la società, non che la bionda Albione, può andare a fuoco e fiamme. Poiché, bisogna convenirne, la gran maggioranza oggi è appunto sulla terra quella dei pazzi, generata precisamente da quel disordine di idee apportato sulla terra dal Libero Esame, dalla Riforma, dal razionalismo, dal protestantesimo, dall'anglicanismo, e dalla stessa scuola utilitaria inglese e dallo stesso positivismo inglese. Ecco adunque che anche per Gladstone v'ha più che una ragione perché egli, quantunque abile auriga, e *very ruler*, tema del cavallo inglese, meno obbediente che un tempo, preso da una matta voglia non mai provata di prendere il morso ai denti, e gettarsi a una corsa sfrenata a uno stupefatto non mai conosciuto finora in nessuna Contea inglese, in nessuno gran Derby.

Inoltre v'ha un punto comune nel problema che sta davanti ai due grandi uomini di Stato Inglese e Tedesco. Ed è la lotta col cattolicesimo.

Basta averlo accennato questo punto per dire: se voi volete cozzare contro questa pietra, voi vi sfracellerete il capo.

Leone XIII. Ecco colui che trionfa: ecco colui il quale ha sì nel suo problema grandi momenti di pensiero: ma disordine di idee qui non regna: ma criterio di giustizia qui non è offuscato, anzi ogni giorno rifugge di nuova luce: ma quel che socialismo, nazionalità, diritto, dai popoli, rigidità di trattati presentano o possano presentare di giusto e di consonante alla retta ragione, qui davanti a lui trova a scotto, peso, considerazione. Quindi è che se il problema per lui è grande, degno della grandezza dell'uomo che lo dee risolvere,

Appendice del CITTADINO ITALIANO 6

IN CASA D'ALTRI

M. MARYAN

traduzione di ALDUS

Le sue lacrime sgorgarono in abbondanza allorché la signora di Sachan le venne incontro sulla soglia di un piccolo salotto, tutto squisita eleganza, ed allorché Berta sua cugina, la serrò tra le sue braccia colle più amorevoli esclamazioni.

Povera Anna, disse la signora di Sachan, conducendola presso un divano; come devi avere sofferto! che condizione spaventevole! Ti dire che noi non abbiamo ricevuto la lettera triste se non al nostro ritorno. Che orribile sorpresa!

— Una nonna sembrava ancora così giovane! esclamò Berta.

Anna fece uno sforzo per reprimere l'eccesso del suo cordoglio, e per soffocare un singhiozzo. La signora di Sachan le chiese mille particolari, spinta in parte dalla premura che veramente provava, in parte dalla curiosità. Era cosa ben dura per la giovinetta il dover rianciare quei ricordi, mentre il suo cuore sanguinava ancora per la crudele ferita. In quest'istante ella si accorse che le sue parenti portavano un lutto così leggero che poteva benissimo sembrare un pretesto per sfoggiare un nuovo abbigliamento. Le perle luccicavano sul vestito della signora e Berta aveva un abito grigio, reso appena più oscuro da alcuni nastri

neri. Ma, dopo tutto, la parentela loro con sua nonna, non era delle più prossime.

Un servitore era entrato senza strepito, ed aveva deposto in un canto un vassoio e alcune tazze. Berta apparecchiò rapidamente il tè, e quindi venne ad offrirlo ad Anna.

— Assaggia questi biscotti, le disse la signora di Sachan, porgendole un piattello. Oggi tu devi aver pranzato ben in fretta durante il viaggio, e poi questo è il prodotto di una fabbrica rinomata qui di Parigi.

Anna ringraziò, ma non ne prese. Era così commossa, così agitata, che non avrebbe potuto inghiottirne un solo pezzetto.

Il signor di Sachan sembrava che gustasse assai quelle piccole ghiottonie, e Berta lo aiutò a farle scomparire. Il padre e la figlia discorrevano insieme. Ella narrava, con una foga che in presenza di sua cugina, dava almeno prova di una grande leggerezza di spirito, i piccoli incidenti della sua vita durante i tre giorni in cui il signor di Sachan era rimasto assente.

Ma Anna era rotta dalla stanchezza. Se ne accorsero finalmente, e venne condotta nella sua camera, una cameretta da appartamento parigino, graziosamente addobbata.

Ella si sentì appena la forza di dare un'occhiata all'interno. Ringraziò la cameriera che le aveva offerto i suoi servizi, e, dopo una breve ma fervida preghiera, si addormentò di un sonno profondo e riparatore.

Il sole era già sorto da parecchio tempo allorché ella si alzò il dì appresso. Il suo orologio segnava le otto, ma nessun rumore si faceva udire nella casa.

Anna era abituata a levarsi per tempo. Le prime ore della giornata erano quelle di cui poteva disporre a suo agio nella vita instabile che aveva condotta. Alzatasi, ella si pose ad aprire i bauli recati nella sua camera.

Era una dura impresa da vero; ma Anna possedeva energia non comune, e aveva l'abitudine di non rimandare mai ad altro tempo ciò che doveva compiersi tosto, per quanto grande fosse il cordoglio o l'emozione che doveva provarne.

Quante memorie non le richiamavano quelle grandi casse cariche di ottone e rivestite di cuoio! Per lei, che non sapeva che fosse avere una cassa e mobili proprii, quei bauli erano in certo modo i suoi penati. E come valevano a farle risovvenire in tutti i loro particolari i lunghi viaggi fatti colla povera morta!

La giovinetta aveva un'abilità particolare nel disporre gli oggetti che portava con sé. La sua vita infatti era quasi tutta trascorsa facendo e scomponendo casse e valigie. Tuttavia ora ella si indugiava sui mille oggetti familiari toccati da una mano ormai inerte, e le sue lacrime cadevano copiose su quei cari ricordi.

Anna non si sentì il coraggio di spiegare le vesti disposte con cura né di aprire gli astucci e le scatole che contenevano i gioielli, i nastri e i merletti. Tutti questi testimoni di tanti giorni lieti sembravano dolorosamente ironici in faccia alla morte. Ella sentiva che non le era permesso contristare i suoi ospiti, che doveva riacciare l'espressione del suo dolore, e temeva di intenerirsi troppo a quella vista.

Quelli che han perduto persone amate sanno quale emozione dolce ed amara ad un tempo si provi al rivedere oggetti, già loro appartenenti. Tra le mani di Anna trovavasi un libro con un segno alla pagina dove la lettura era stata interrotta, un lavoro non ancora finito, un nastro mezzo spiegato. Tutto ciò recava in sé come qualche cosa di vivente, e colei che vi aveva, per così dire, lasciata la sua impronta aveva d'improvviso abbandonato il mondo.

Mentre l'afflitta giovinetta, comprimendo i battiti violenti del suo cuore, terminava di porre in ordine gli oggetti che le erano necessari, un colpo leggero risonò alla porta e la cameriera comparve recando una tazza di cioccolatte e una fetta di pane abbrustolato.

— S'è alzata così presto! disse ella con aria di meraviglia. Avrebbe dovuto suonare il campanello. Posso avvertire la mia padroncina Berta?

— O, Berta può venire quando vuole, rispose la giovinetta accostandosi alla tavola su cui la cameriera aveva deposto il cioccolatte.

Mentre ella aspettava sua cugina, e sorbiva la bevanda riconfortante, scorreva col l'occhio la sua camera, che ella aveva appena guardata fino allora, e, malgrado il dolore a cui era tuttora in preda, e che rendeva tetri tutti i suoi pensieri, non poté non provare un'impressione di benessere e di soddisfazione.

Per lei, avvezza alla volgarità della camera d'albergo, c'era un'attrattiva affatto nuova nel complesso di quella cameretta graziosa. Ciò che le piaceva di più non eran già le gaie tappezzerie, i mobili eleganti benché semplici; ma sul caminetto pompigiava una splendida pianta esotica, sulle pareti v'erano due belle incisioni riproducendo due quadri classici, sopra una mensola sorrideva una figura di donna italiana in bronzo, e finalmente una piccola libreria racchiudeva un certo numero di volumi elegantemente rilegati.

Il solo oggetto che mancasse, e la cui assenza le fu risovvenire le fastidiose camere d'albergo, era un'immagine sacra.

(Continua).

Si è violata la legge. Quindi se per gli articoli dello statuto egli può trovarsi dinanzi all'assemblea nazionale, dovrebbe essere posto in istato d'accusa il ministro guardasigilli.

Assicure che furono usate incredibili pressioni sull'autorità giudiziaria.

Il suo processo conteneva documenti falsi. Dopo dieci minuti di riposo Sbarbaro ripiglia il suo discorso.

Dice che il direttore delle carceri Nuove fece una relazione dicendolo matto (ilarità).

Gli elettori di Pavia dimostrarono il contrario.

Durante la detenzione, funzionari e deputati lo pregavano perché tacesse durante il processo.

Risultò. Ricorda che dalla casa Megliani uscì un sicario. (Rumori, proteste).

Presidente. — Onorevole Sbarbaro, le proibisco di pronunciare parole indegne.

Dopo poche altre parole Sbarbaro termina.

Parona consente nella conclusione della giunta per accordare l'autorizzazione a procedere, ma non crede che con questa sia autorizzata anche la cattura. Domanda il parere del guardasigilli.

Togni (guardasigilli) dimostra che ciò sarebbe contrario all'articolo 47 del codice penale, ma crede che debba lasciarne giudice la Cassazione.

La situazione parlamentare.

Nemmeno oggi si hanno notizie positive intorno allo scioglimento che sarà per avere la presente situazione parlamentare.

Una lettera da Roma all'Unità dice che al generale Robilant molti fanno capo perché si decida ad agire con energia, e lasciato ogni scrupolo, a prendere la successione del Depretis, che forse, ad anni senza forse, gli verrebbe concessa di buon grado. Se non che Robilant non crede ancora giunto il momento di porsi in maggiore evidenza. Robilant ha un suo piano, un obiettivo che lo seduce, e per quale lemma lemma lavora e lavora, condiviso con lena con energia, con zelo del suo segretario generale marchese Cappelli, che la sa assai lunga.

Il piano del Robilant del resto è veramente colossale, audace e degno di storia. Cialdini a Castelfidardo, Bixio a Civitavecchia, Cadorna a Roma non avrebbero bene meritato della rivoluzione italiana tanto quanto il generale ministro attuale degli esteri, se gli venisse fatto di attuare il suo piano, il quale altro non è che di isolare il Papato di fronte all'Europa e al mondo cattolico, e di formare a comodo del potere rivoluzionario un Papato italiano.

Malagevole, improba, impossibile è l'opera cui mira il generale Robilant, ma non per tanto egli vi mira, e da qualcuno ne ha temo. Quanto a noi siamo fiduciosi nel non praticabile e ci rassicuriamo.

ESTERO

Francia

La sottoscrizione per la erezione a Parigi nella Chiesa del Sacro Cuore, d'una statua di Santa Genoveffa, sottoscritta a 10 cent, ha prodotto già 23 mila lire, e continua.

Cose di Casa e Varietà

Il nuovo regolamento pel mercato granario

Questo regolamento che verrà messo in vigore col mercato di domani consta di 34 articoli. Fra le altre disposizioni esso vieta il pagamento ai facchini col grano. Le prestazioni dei facchini misuratori e passatori dovranno retribuirsi con denaro in conformità della tariffa.

È vietato a chiunque di esercitare sui mercati il mestiere di facchino se non è munito del certificato d'iscrizione prescritto dall'art. 57 della legge di Pubblica Sicurezza.

L'art. 32 dispone che nel caso d'incendio scoppiato in città o sue frazioni, occasionato da straordinarie circostanze, i facchini pubblici devono, a richiesta ufficiale, prestarsi verso un'equa retribuzione che verrà di volta in volta, secondo i casi, determinata dalla Giunta municipale.

Il pubblico servizio è posto sotto la direzione dell'incaricato sig. Adolfo Polo al quale ognuno può rivolgersi per dilucidazioni.

Ai RR. Parrochi ed ai Signori Maestri.

In questi giorni la Società Editrice di pubblicazioni popolari di Roma ha mandato una circolare ai Signori Maestri nella quale

è detto che si mettono a loro disposizione varie qualità di opuscoli morali o religiosi, e loro si manderanno in numero proporzionato al numero degli scolari (gratuitamente e franchi di ogni spesa) dietro semplice domanda dei Signori Maestri.

I titoli dei libricoli non possono essere più belli, mentre si notano fra gli altri — Potenza del perdono — Morte del giovanotto convertito — Daniele e i suoi compagni — Davide e il gigante Goliath — Il sacrificio d'Abramo — Giuseppe e i suoi fratelli — Sermone di N. S. G. C. — Parabole — Miracoli — Conversioni — Evangelo secondo S. Luca (rilegato in tela) — fin qui per gli adulti — e poi fasciulli vi hanno — Il vero coraggio — Raccolta di libri sacri ecc.

Malgrado però i bei titoli preannunciati e malgrado che alla Circolare vada unito per saggio un estratto dei più innocui dei promessi sposi; chi ha avuto occasione di darvi una letta anche di sfuggita ha dovuto accorgersi che è merce della setta protestante, la quale sotto le vesti d'agnello copre il lupo.

Ond'è che noi diamo l'allarme ai RR. Parrochi ed ai Maestri e specie alle Maestre affinché scorgano col beneficio dell'inventario i doni che loro vengono offerti. Sono vasi che hanno gli orli coperti di miele, ma che contengono il veleno.

La propaganda protestante può peraltro servire d'eccitamento ai buoni per incoraggiarli a favorire la buona stampa e la diffusione della modesta, cosicché al veleno diffuso dai protestanti si opponga l'antidoto di buona lettura.

Comunicato.

S. Giovanni d'Autro, 14 aprile 1884.

La opera bella e buona non devono star senza lode.

La mattina dell'11 aprile p. p. schiudemmo le luci al suono ed al rimbombo di tre suoni bronzi che furono fatti riflettere con non indifferente aumento di peso, uno per la Chiesa di S. Giacomo di Biadene e le altre due per la Chiesa di S. Giovanni d'Autro.

Al sentire il bel concerto di dette campane, ogni cuore provava una speciale emozione; giacché tra i profughi dei fiori sbocciati, e l'allegria della natura rinascente, un pensiero soave saliva su su per le vie del Cielo in traccia di quell'Essere infinito ed immenso che adoriamo. Padre comune, ed in omaggio del quale le campane spandono i religiosi concenti.

Non è fuor di luogo osservare come il merito della fusione predetta doversi attribuire esclusivamente al valente artefice signor Broili Francesco di Luigi di Udine, il quale col fondere la due campane maggiori di S. Giovanni d'Autro e la minore di Biadene, seppe concertare un armonioso accordo dal suono vibrante, grato, maestoso e robusto.

Il nome del Broili è troppo conosciuto perchè si riappiani qui gli encomi, dovuti, vuoi per la solidità della campana, vuoi per la nitidezza e perfezione degli ornamenti. E gli abitanti delle due ville vogliono a mio mezzo, rendere i più sentiti ringraziamenti per la bell'opera compiuta. I sacrifici, le spese, tutto ciò insomma che si dovette sostenere dal detto buon villico, oggetto di avere un concerto di campane completo, raggiunsero perfettamente lo scopo; ed io mi congratulo con loro e sinisimamente li lodo.

E poi un dovere l'accennare come l'unione in siffatta impresa, venne promossa, incoraggiata e protetta dal benemerito Cappellano Don Giuseppe Jussig mai sempre indefesso e zelante per il decoro del sacro tempio, per la solennità delle funzioni, per la salute delle anime.

L'11 aprile, giorno veramente di gioia per tutti, sarà oggura di gradissimo ricordo, ed alla posterità un esempio di fede e di concordia e buon volere lodatissimi, giacché i frazionisti della Cappellania d'Autro, comunque viventi in economiche ristrettezze, seppero mirabilmente con coraggio, compiere un lavoro di non piccola importanza.

Piacca al Signore compensare questa manifestazione di fede di quei frazionisti, e le cure del Rev. Don Cappellano Jussig col largheggiare ogni benedizione celeste su loro e sulle loro famiglie.

Rendo di pubblica ragione questo notevole avvenimento perchè mi sembra degno di menzione, e maggior gloria del sommo Iddio e della cattolica Chiesa.

Pr. LUIGI MULLIG.

L'opera della Propagazione della Fede nell'anno 1885.

Le Missioni Cattoliche di Milano nel loro ultimo Bollettino del 2 aprile ci danno il resoconto delle elemosine raccolte nel 1885 per l'Opera della Propagazione della Fede; esse hanno raggiunto la bella cifra di Lire 6,629,258,91; nell'anno 1884 erano state di L. 6,332,518,27, per il che si ha nell'ultimo esercizio un di più di L. 296 mille 740,64. « Se però, soggiunge il Bollettino, le elemosine degli ascritti sono cresciute, non possiamo anche dire che i bisogni pure delle Missioni crebbero quest'anno in proporzione assai più considerevole? Le sventure toccate alla cristianità dell'estremo Oriente sono note a tutti.

« Relazioni ancora incomplete non erano più di trentamila neofiti uccisi, missionari europei e preti indigeni martirizzati, un numero considerevole di chiese, scuole, conventi, villaggi cristiani dati alle fiamme, migliaia di proscritti erranti senza tetto, senza nulla, che sarebbero morti di fame senza le offerte della carità cattolica. L'Opera nostra li ha già soccorsi con buoni assaggi.

« Se rivolgiamo lo sguardo all'Africa, quanto denaro sarebbe necessario a quelle nascenti missioni, che il Sommo Pontefice ogni di erige, o perchè giudichi nella sua sapienza venuta l'ora della grazia per quei popoli finora infedeli o perchè voglia opporsi alle presenti invasioni dell'Islam sulla costa occidentale della gran terraferma africana.

« Oltre all'oceano Atlantico, molti vescovi ci domandano aiuto per costruire chiese e scuole indispensabili alla conversione dei negri, in tanto numero tuttora negli Stati Uniti. Abbiamo indicato alcuni bisogni nuovi, o non abbiamo detto nulla dei bisogni ordinari di quelle tante missioni che perirebbero se le abbandonassimo.

« Nonostante l'aumento dei nostri proventi, restiamo ancor molto al disotto delle domande ragionate che ci vengono da tutte le parti; ma siamo certi che Dio ci aiuterà nel compiere l'opera, sua e accrescerà di nuovo lo zelo dei nostri benefattori. L'eroismo della carità risponderà in pari misura all'eroismo dell'apostolato. »

TELEGRAMMI

Parigi — 13 Caviglia. — Dammun interpella sull'affare di Chateaufort; dice che il governo commise un vero attentato, domanda che si processi il prefetto per violazione di domicilio. Approva la resistenza armata del direttore e delle operaie. (ripetuti applausi a destra e proteste a sinistra).

Gohet dice che non qualificherà il discorso di Dammun ma ristabilirà la verità. Il diritto del governo di ordinare la chiusura delle scuole è incontestabile (?) e cita il testo della legge. Le conferenze religiose diventano criminose rivoltandosi contro la legge. (Applausi a sinistra, frequenti interruzioni a destra).

Costata l'ingenuità del curato e del vicario o il mulinello del vescovo nell'affare. Il curato è sotto mandato di cattura. (Applausi). Il ministro non aggiunge altro per non intralciare l'azione della giustizia.

Keller in nome della destra presenta un ordine del giorno condannante l'intervento illegale ed ostile degli agenti dell'amministrazione. È respinto con voti 954 contro 176. L'ordine del giorno approvato la condanna del governo è votato con 340 contro 187. La seduta è sciolta. (È una vergogna di più sul capo della repubblica e della gente che vi spadroneggia).

Londra 13 — Comuni. — Riprendesi la discussione del bill per il governo dell'Irlanda. Harcourt combatte ironicamente la politica di Trevelyan, Chamberlain e Hartington oscillante fra la coercizione e la libertà.

Berlino 13 — La Camera dei Signori approvò il progetto per la legge ecclesiastica sulla proposta della commissione, quelle di Kopp ed altra.

Londra 12 — Camera dei Comuni. — Russell, procuratore generale, insistì dicendo che il progetto Gladstone mantiene la supremazia della Regina e del parlamento inglese sull'Irlanda.

Il progetto presto o tardi dovrà essere approvato; se si approverà ora si accoglierà in Irlanda amichevolmente; se ritardato e approvato dopo la coercizione aumenterà lo ostilità in Irlanda.

Madrid — 13 La banda di Desperaderos si disperse.

La truppa rientrò in Linares senza incontrarla.

Avvennero terremoti a Dohu, Velez e Leria ove si ebbe un morto e parecchi feriti, a Hazzos e Valderobica, ove vi furono parecchi feriti.

Londra 13 — Il Morning Post ha da

Vienna: Il principe Alessandro trasmise alle potenze una lunga memoria dimostrando con numerose prove gli intrighi degli agenti della Russia in Bulgaria, onde provocare la destituzione del principe.

Sofia 13. — Alessandro ricevette un dispaccio del Viceré dicendo che il sultano apprezza con soddisfazione la premura del principe nell'accettare la decisione della conferenza.

Poltica il principe per la sua nuova alta posizione; gli annunzia la nomina immediata del commissario per la delimitazione; gli soggiunge che Gaddan effendi fu incaricato d'intendersi secolui per la nomina della commissione dovendo modificare lo statuto organico.

NOTIZIE DI BORSA

14 Aprile 1884.

Rend. di 5 per 100 god. 1 luglio 1885 da L. 97,30 a L. 97,85
Id. 1 gennaio 1885 da L. 95,14 a L. 95,18
Rend. annuo in carta da L. 85,10 a L. 85,17
Id. in argento da L. 85,20 a L. 85,27
Flor. off. da L. 208,50 a L. 208,75
Da vedute, uniti da L. 208,50 a L. 208,75

CARLO MORO gerente responsabile.

PEL MESE DI MAGGIO

Rimangono ancora poche copie del bellissimo libretto Nuovo Mese di Maggio a cent. 25 la copia.

Vendesi presso la Libreria del Patronato.

IL SACRO VOLUME BIBLICO

TRADOTTO E COMMENTATO

SECONDO LA MENTE DELLA CHIESA CATTOLICA

del Dott. TOMMASO TRAVAGLINI

CON TOMEI ITALICO, SPANICO E LATINO E TRADUZIONE DI TRAMONTANA

Diamo volentieri l'annuncio di un'opera che concorre alla stampa cattolica e i dati hanno chiamati subito; giacché abbiamo visto che tutta la stampa d'Italia non solo, ma di tutta Europa, ne ha ripetutamente parlato con una profusione di elogi veramente meritate. Non solo il clero, ma tutti del laicato cattolico o intercedente possono acquistare dalla opera; giacché non vi è scienza, non vi è credenza che non vi abbia parte amplissima. Il solo fatto che vari Eminentissimi Vescovi francesi e tedeschi in deputazioni hanno chiesto all'autore il permesso della traduzione nelle proprie lingue, fa vedere quanto essa sia stimata. L'è quindi per noi che tutti gli Eminentissimi Vescovi sono umilmente pregati di dare tutto l'appoggio possibile alla presente opera, sicuri di fare cosa gradita al Santo Padre, che l'ha ripetutamente encomiata e benedetta; utile alla Chiesa per la riconferma maggiore della propria verità, e di scorno ai nemici della religione, facendo vedere come quest'opera non sia inferiore per scienza a quanto che i famosi ingegni tedeschi scrissero contro la Bibbia; ma che è tutt'altro che la scienza stessa o condotta, cioè alla conferma della verità rivelata.

Contenuto dell'opera.

L'opera, encomiata e benedetta dal Santo Padre Leone XIII, con fogli degli Eminentissimi Cardinali Jacobini, segretario di Stato, del 6 dicembre 1882, N. 55511, e Parocchi, Vicario di Sua Santità, del 10 agosto 1884; ha per titolo: Il Sacro volume biblico tradotto e commentato secondo la mente della Chiesa cattolica; del dottor Tommaso Travaglini.

Incomincia la trattazione del testo dei Santi traducendosi i Prolegomeni alla Sacra Scrittura, al Commento spirituale ed al Denominazione in generale, i quali, perchè troppo estesi occuperebbero gran parte dell'associazione; e che perciò verranno stampati ed inviati in separato volume, dello stesso formato dell'opera. Ogni libro però, ogni capo avranno quelli propri, ove si confermeranno tutti gli errori che contro di essi abbiano mosso i nemici della nostra Santa Religione. Si stabiliranno le epoche e le date cronologiche degli avvenimenti; se ne vedranno l'autenticità storica, i rapporti alla storia profana, e gli adatti colle mitologie e colle leggende pseudosacri degli altri popoli, e con quelli ancora di tutti i filosofi, e uomini ingegni antichi e moderni, ecc. Quindi a lato dei testi ebraici, greco, latino si avranno le rispettive traduzioni italiane, con la citazione dei luoghi paralleli ed a ognuna di esse verrà dietro un particolare ed esteso commento teologico, filosofico, esegetico, storico, scientifico, ecc., e se ne vedrà infine l'importanza per la Chiesa Cattolica.

Vorrà pure chiaramente e diffusamente trattato l'accordo tra la Parola di Dio e la vera scienza: la Geologia, la Paleontologia, la Cosmologia, la Fisica, la Cronologia, l'Astronomia, l'Etimologia, l'Etimologia, la Zoologia, la Botanica, la Mineralogia, la Geografia, l'Etnografia, l'Architettura, e la scienza tutte; si mostreranno l'intera Bibbia quale vera Parola di Dio, e infallibile in tutto, le sue parti, e perciò conformi alla vera religione, come all'unica ragione, e come alla vera scienza.

Come ultimo, riportiamo il sommario del Commentario al primo versetto, già pubblicato in un volume di 1. La sola religione di Dio è un insegnamento infallibile sulla natura e origine del mondo, i sistemi dei filosofi, Epicuro, Seneca, Spinoza, Kant, Hegel, Feuerbach, Kant, Fichte, Schelling, Schopenhauer, Comte, Litte, Proudhon, e così via. Dimostrazione dell'esistenza di un Dio creatore, desunta dagli stessi nemici della religione: Voltaire, Diderot, Rousseau, d'Alembert, Comte, Maupertuis, Bayle, Saint-Lambert, Montaigne, Leroix, Saint-Pierre, Proudhon, Robespierre, Victor Hugo, Holbach, Mirabeau, Sand, Hume, Guizot, Franchi, Nock, Lamarck, ecc. ecc. 2. Cosmogonia pagana: indiana, giapponese, cinese, ebraica, persiana, fenicia, egiziana, etrusca, ballica, germanica, scandinava, irlandese, scitica, assira, greca, latina, armena, peggua, siamese, menesiana, peru-

